

Tre insediamenti minori del gruppo protostorico di Idrija Pri Bači dell'Isontino*

Dragan Božič

Inštitut za arheologijo-ZRC SAZU-Ljubljana

Lo scopo di questo breve contributo è la presentazione di tre insediamenti minori appartenenti al gruppo protostorico di Idrija pri Bači (fig. 1). Nelle valli del fiume Soča e dei suoi affluenti Idrijca e Bača dalla tarda età del ferro finora erano noti soltanto i resti di tre case nel grande insediamento di Most na Soči [Svoljšak 1980, 193, pianta; Guštin 1991, 24, fig. 16] ed un insediamento con un luogo di culto sulla collina Gradič a Kobarid [Osmuk 1987, 1997 e 1998].

1. Grad presso Reka

Ad ovest del villaggio Reka nella valle dell'Idrijca, esattamente di fronte alla grotta Divje babe I, il famoso sito paleolitico con il più antico strumento musicale del mondo [Turk (ed.) 1997, 19,

fig. 1.1; Turk, Stele 1997], una stretta cresta rocciosa con il nome *Grad* (castello in italiano; l'altro nome del sito, usato da Svoljšak, è Grad na Lipi) chiude la valle dell'Idrijca [Osmuk 1982]. I suoi versanti ripidi scendono verso i ruscelli Kozarska e Poličanka. Sull'altra riva della Kozarska è situata la necropoli di Reka, pubblicata da Guštin [Guštin 1991, 25-27, tavv. 29-37], dalle cui tombe provengono fra l'altro un frammento di un elmo di bronzo del tipo Negova [Egg 1986, 82-87, 231-232, fig. 192, tav. 260: a; Guštin 1991, 52, tav. 29: 6] e un elmo di ferro del tipo Port [Schaaff 1985, figg. 12-13; 32; Schaaff 1988, 307, fig. 25; Feugère 1994, 74-76].

La cima del Grad è difficilmente accessibile. Non si vede alcun resto di muri o di valli, ma solo alcune terrazze artificiali. Anche se qui non si è

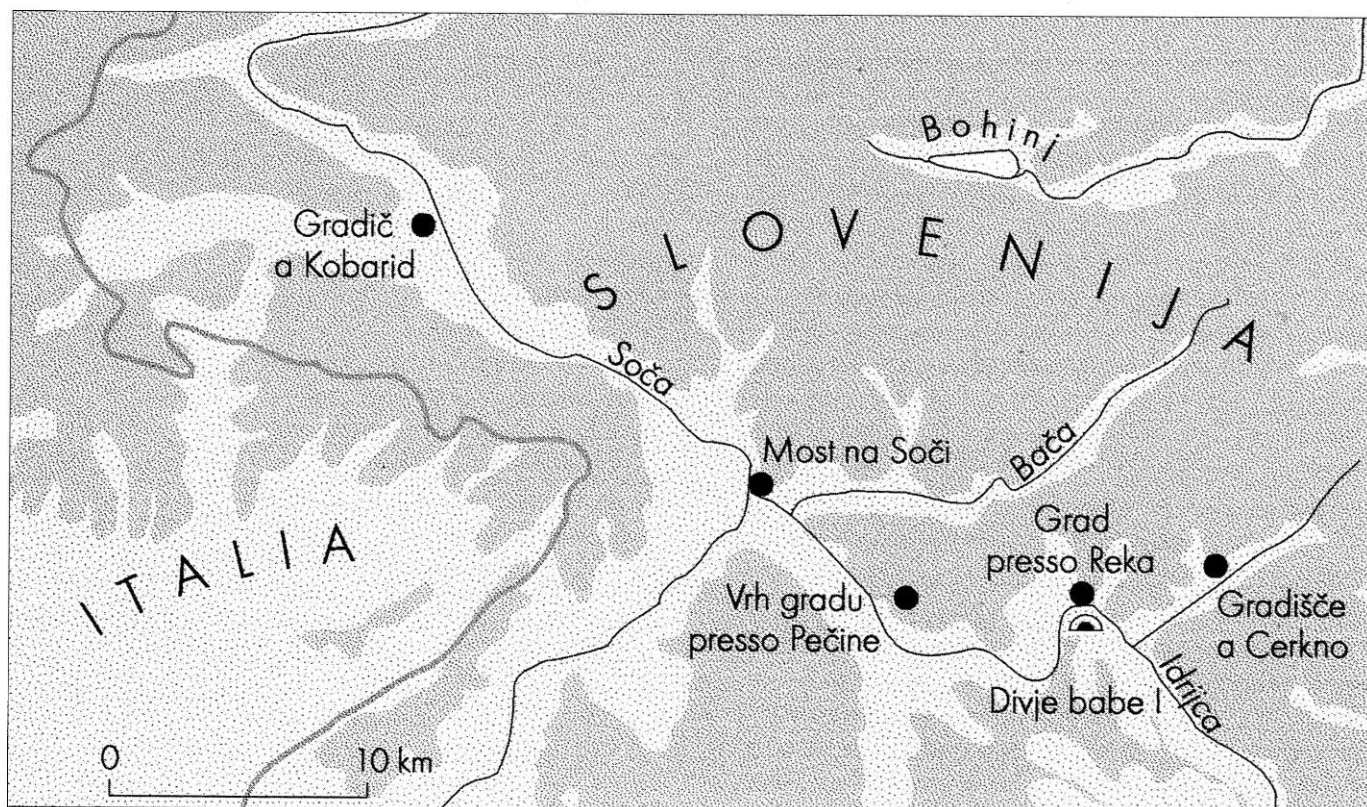


Fig. 1. - Insediamenti della tarda età del Ferro nell'Isontino e la grotta Divje babe I, importante sito paleolitico.

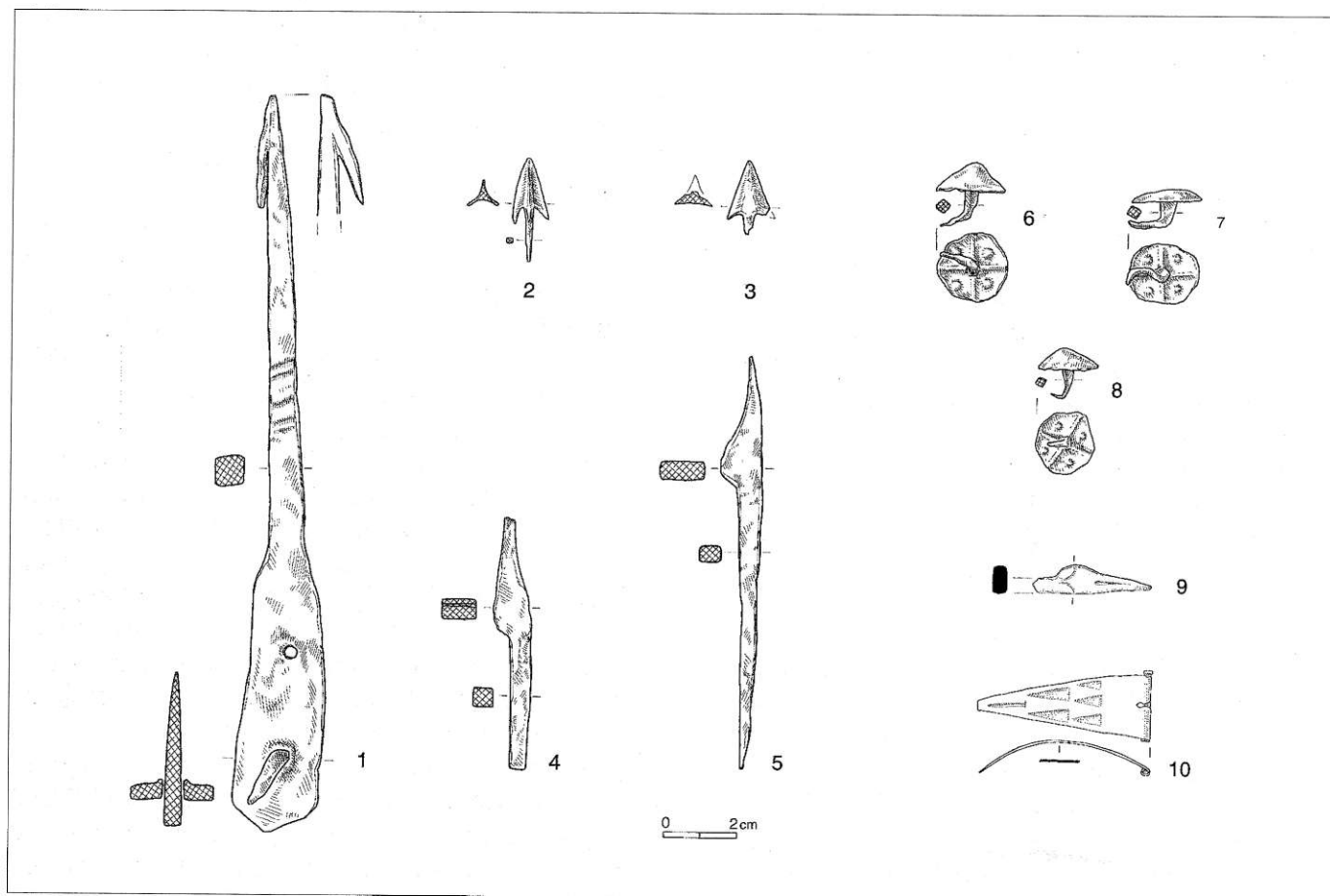


Fig. 2. - Grad presso Reka, insediamento. Collezioni del Narodni muzej Slovenije di Ljubljana. 1-8 ferro, 9-10 bronzo. Scala 1:2.

ancora scavato, già nel 1982 un cercatore di Idrija, località famosa per la miniera di mercurio, fece delle indagini con un cercametalli. Una parte dei rinvenimenti è passata al Museo nazionale della Slovenia a Ljubljana e fu pubblicata da Svoljšak [1994-1995, tav. 4]. Se ne presenta nuovamente qui l'elenco (fig. 2). Un'altra parte è rimasta presso Rafael Mlakar, collaboratore del cercatore, anch'egli di Idrija (fig. 3). Alcuni anni fa un altro cercatore sul sito di Grad presso Reka rinvenne vari oggetti. Alcuni di questi si pubblicano qui per la prima volta (fig. 4).

Il più antico tra i rinvenimenti trovati sul Grad è un pendaglio triangolare bivalente (fig. 3: 18), decorato a sbalzo da una fila di punti e un occhio di dado. Pendagli simili appaiono nelle tombe del periodo hallstattiano, scoperte a Most na Soči [Teržan, Lo Schiavo, Trampuž-Orel 1984-1985, tavv. 31: B7; 62: A9; 145: B12; 225: A8 ecc.] e a Bohinj [Gabrovec 1974, tavv. 3: 2,3; 5: 1].

Alcuni oggetti di bronzo sono ascrivibili al tardo La Tène o LT D. La testina di uccello (fig. 2: 9) rappresenta la terminazione del manico di una padella bronzea del tipo Aylesford [De Marinis 1991].

Padelle di questo tipo sono presenti in Italia settentrionale nei corredi delle fasi LT D1 (circa 125 - 70 a.C.) e LT D2 (circa 70 - 30 a.C.). L'arco laminare triangolare, decorato con cinque «denti di lupo» (fig. 2: 10), apparteneva ad una fibula tipo Alesia [Buora e Candussio 1992, 189, n. 7]. Secondo l'opinione di alcuni autori si tratta di una fibula tipica dei soldati romani [Luik 1997, 467]. Luik scrive nel suo studio recente, che questo tipo esisteva sicuramente già prima dell'anno 52 a.C. [*ibid.*, 468] e probabilmente già negli anni 75-74 a.C. [*ibid.*, 471], come si può concludere dalla sua presenza nei campi attorno a *Numantia*. Alcuni esemplari del tipo perdurarono fino alla media età augustea [*ibid.*, 469]. Una fibula bronzea frammentata a conchiglia (fig. 3: 19) ha una molla a venti avvolgimenti ed appartiene ad un gruppo di fibule a palmetta o a conchiglia, tipico per l'area alpina sudorientale [Guštin 1991, 46]. Tali fibule erano portate con ogni probabilità in coppia dalle donne, come ci dimostra la tomba 1956 / 66 della grande necropoli di Mihovo nella Dolenjska [Gleirscher 1987, 77] e come ipotizza Gleirscher per le fibule simili a palmetta e a conchiglia del Tirolo [*ibid.*, 85]. Fibule del gruppo

alpino sudorientale erano probabilmente coeve alle fibule Almgren 65, tipiche per la fase LT D2 secondo De Marinis [De Marinis 1991, 100]. A quest'ultime le legano il nodo tripartito e l'incisione sulla conchiglia.

Dal sito di Grad presso Reka proviene un gruppo di arnesi di ferro, che non possono essere datati con precisione. Verosimilmente derivano dal tardo La Tène o anche da un'epoca più recente. Il tridente (fig. 3: 16) è sicuramente collegato alla pesca, la quale, se si tiene conto che il fiume Idrijca è ricco di pesci, poteva essere una fonte importante per il vettovagliamento degli abitanti. L'anello semicircolare (fig. 3: 15) serviva per il fissaggio di una falce [Guštin 1991, 62, tav. 14: 2; 45: 5] ed è così una prova della falciatura. La barba di una chiave (fig. 3: 14), che trova confronti esatti a Sanzeno [Nothdurfter 1979, 71-74, tavv. 54: 783; 59: 824], forse indica l'esistenza di case nell'insediamento. Non si può stabilire la funzione di una placca con due fori (fig. 4: 12) e d'uno strumento speciale (fig. 4: 14).

Di speciale importanza sono le armi missili romane. Due di queste (fig. 2: 1 e 3: 1) appartengono al tipo del così detto «*Harpunenpilum*» ovvero *pilum* ad arpone, con un solo uncino volto all'indietro. Tutti e due sono abbastanza corti. Il primo è lungo 20,1 cm e l'altro 18,7 cm. Gli «*Harpunenpila*» furono usati secondo Horvat [Horvat 1997, 116] nel I sec. a. C. Due «*Harpunenpila*» più lunghi (50 e 36 cm), ma con simili placche a due fori furono trovati durante lo scavo della torre romana di Voremwald presso Filzbach in Svizzera [Grüninger 1960-1961, 158, fig. 36], datata secondo Furger-Gunti alla prima età augustea [Furger-Gunti 1979, 146-148].

Dal Grad provengono quattro cuspidi di *pila catapultaria* con punta piramidale. Le lunghezze dei tre esemplari, pubblicati qui (fig. 3: 2,3; 4: 1), sono di 9,8, 9,1 e 10,3 cm, mentre il quarto, inedito, è lungo 10,3 cm. Tali cuspidi sono tipiche dell'età repubblicana [Horvat 1997, 116]. Se paragoniamo le quattro cuspidi, trovate sul Grad presso Reka, con le 14 cuspidi dello stesso tipo, scavate sul Grad presso Šmihel pod Nanosom (= S. Michele sotto il Nanos), dobbiamo constatare che le ultime sono più lunghe, avendo una lunghezza da 11 a 16 cm [ibid. 111, 118, fig. 8: 1-5; 12]. La Horvat data la deposizione delle armi romane sul Grad di Šmihel pod Nanosom tra la fondazione di Aquileia nell'anno 181 a. C. e la fine del II o l'inizio del I sec. a. C. [ibid., 117].

D'importanza particolare sono tredici piccole punte di freccia di ferro a tre alette (fig. 2: 2, 3; 3: 4-10; 4: 5). Dodici di loro (fig. 2: 2, 3; 3: 4-10; 4: 3-

5) appartengono al tipo *Ia* secondo lo Zanier [Zanier 1988, 5, fig. 1: *Ia*], le cui alette hanno un uncino retroverso e il bordo leggermente convesso. Parecchi esemplari di punte di freccia del tipo *Ia* furono trovati nei grandi accampamenti romani della media e tarda età augustea [ibid., 6, n. 14] nel territorio del basso Reno (Xanten, Haltern e Oberaden), dell'alto Reno (Vindonissa e Dangstetten) e presso il fiume Lech in Baviera (Augsburg-Oberhausen). Il sito più antico con questo tipo di punte di freccia sarebbe la torre di Biberlikopf [Laur-Belart 1962, 45, fig. 42: 2-6], datato da Furger-Gunti nella prima età augustea [Furger-Gunti 1979, 146-148]. Un grande numero di punte di freccia dello stesso tipo, circa 270, è stato trovato sul Döttenbichl a Oberammergau in Baviera [Zanier 1994, 588; Zanier 1995a, 98]. Esse provengono secondo lo Zanier [Zanier 1995b, 21, fig. 1] probabilmente da una battaglia dell'anno 15 a. C. fra l'esercito romano di occupazione e la popolazione indigena. Così anche per le punte di freccia dal Grad presso Reka la datazione in età augustea sarebbe la più probabile.

I soldati romani, che hanno attaccato l'insediamento sul Grad presso Reka, non erano armati solo con gli «*Harpunenpila*», le catapulte e gli archi, ma anche con le frombole. Finora qui sono state trovate cinque ghiande missili di piombo. Il loro peso è di 74,2 g (fig. 3: 11), 71,6 g (fig. 4: 8), 70,6 g (fig. 4: 9), 70,2 g (fig. 4: 10) e 56,2 g (fig. 4: 11). Tutte sono del tipo IIB secondo Völling [Völling 1990, 34-35, fig. 19] con la forma biconica arrotondata. Ghiande del tipo IIB furono usate dai *funditores* romani in maniera continuativa dalla seconda metà del II sec. a. C. fino all'età augustea e dopo questa soltanto sporadicamente [ibid., 35, 57, lista 5]. Le quattro ghiande dal Grad presso Reka con peso tra 70 e 75 g sono bene comparabili soprattutto con le 474 ghiande prevalentemente del tipo IIB, che hanno il peso tra 59 e 78 g e fanno parte di un deposito dell'età augustea, scoperto nell'insediamento romano di Vrhnika [Horvat 1993, 339-340, fig. 1: 14; 2].

Alla presenza dell'esercito romano sul Grad presso Reka sono da collegare bastoncini di ferro a due punte e chiodi di ferro con la spina corta ripiegata. Quattro bastoncini di ferro (fig. 2: 4, 5; 3: 12,13) a due punte, una delle quali è allargata a forma di triangolo, hanno confronti esatti sul Grad presso Šmihel pod Nanosom [Guštin 1979, tavv. 73-74]. Qui ne furono scoperti non meno di 177 [Horvat 1997, 113, fig. 8: 28-31]. Simili bastoncini, trovati a Alesia, furono interpretati come *stimuli* [ibid., 117].

I chiodi di ferro hanno al rovescio un decoro a rilievo: una croce con quattro punti (fig. 2: 6-8) o sei punti disposti radialmente attorno la spina (fig.

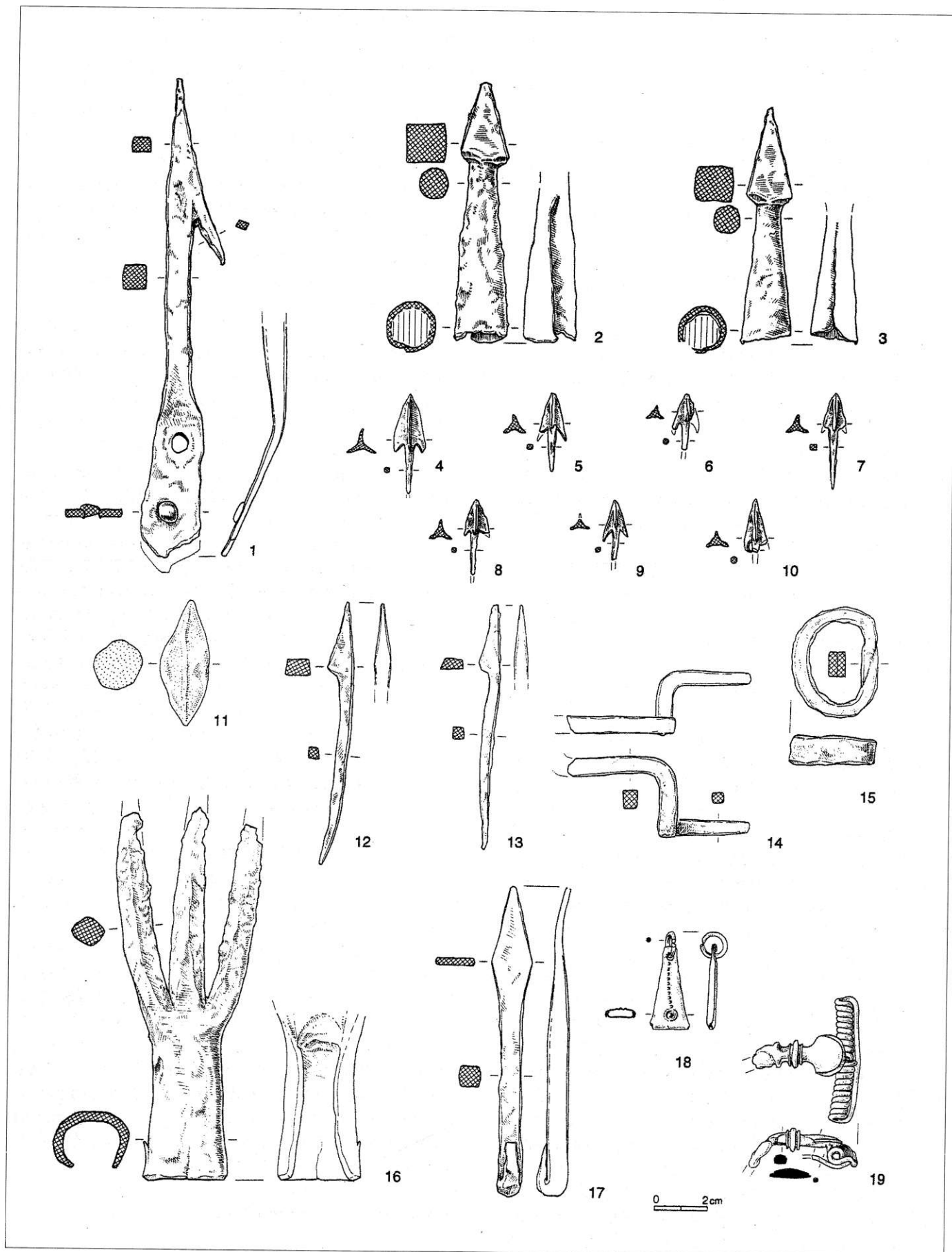


Fig. 3. - Grad presso Reka, insediamento. Raccolta di Rafael Mlakar a Idrija. 1-10, 12-17 ferro, 11 piombo, 18-19 bronzo. Scala 1:2.

4: 7). Si tratta di chiodi delle scarpe dei soldati romani. Due chiodi con decoro del primo tipo sono noti dall'insediamento di Gurina presso Dellach in Carinzia [Jablonka 1992, 178, tav. 247: 25,26]. Tra i rinvenimenti dall'accampamento romano di Augsburg-Oberhausen appaiono più centinaia di chiodi delle scarpe dei soldati. Essi portano al rovescio un motivo da quattro a dieci punti a rilievo, raramente una croce [Hübener 1973, 36-37, tav. 44: 1]. Anche sul Döttenbichl nell'Oberammergau accanto alle numerose armi romane furono scoperti almeno 80 tipici chiodi delle scarpe romane [Zanier 1994, 588].

Le armi e altri oggetti dei soldati romani sono con ogni probabilità prove di una battaglia fra l'esercito romano e gli abitanti del Grad. Dal sito provengono anche tre monete [Svoljšak 1994-1995, 253, no. 24-26; FMRSI III 4; FMRSI IV 2], un asse del II sec. a.C., un denario dell'anno 56 a.C. e un asse dell'imperatore Adriano (117-138 d.C.), che ci dimostra assieme con una fibula del tipo Almgren 68 (fig. 4: 13), usata nell'area alpina sudorientale verso la metà e nella seconda metà del I sec. d. C. [Gugl 1995, 12, tav. 2: 20], che anche dopo la conquista il sito non fu completamente abbandonato.

2. Vrh gradu presso Pečine

Un altro sito interessante si chiama Vrh gradu ed è situato presso il paese *Pečine* ai margini della pianura Šentviška planota, che si estende fra le valli dei fiumi Bača e Idrijca. Anch'esso è riconoscibile soltanto da alcune terrazze artificiali [Osmuk 1985]. Un cercatore di Ljubljana ha qui trovato vari oggetti di bronzo, piombo e ferro (fig. 5).

Un piede di una fibula tipo Certosa (fig. 5: 1) e la metà di un pendaglio a due calottine emisferiche (fig. 5: 2) possono essere attribuiti al periodo hallstattiano. Tali pendagli non decorati o con decoro a occhi di dado non sono rari nelle tombe hallstattiane della necropoli di Most na Soči e a Bohinj, abitualmente appesi sulle fibule tipo Santa Lucia [Teržan, Lo Schiavo, Trampuž-Orel 1984-1985, tavv. 41: E1; 44: D1; 54: E1; 57: A1, C2-3; 61: B2; 63: A1 ecc.; Gabrovec 1974, p. 303, n. 31, tavv. 2: 1,2; 4: 18,19; 6: 24; 8: 3; 9: 3; 10: 2]. Singole calottine sono note anche dagli insediamenti dell'età del ferro dell'Isontino e della Notranjska [Ciglencečki 1997, 7, 30; Svoljšak 1983, 19, nr. 12, tav. 4: 129; Guštin 1979, tav. 3: 5; 68: 2,8].

Un tubo di bronzo danneggiato, lungo circa 16 cm, è decorato da fasci di linee e motivi a reticolo incisi. Ad un'estremità possiede quattro fori per sospendere sferette, fatte probabilmente di piombo. Non sono noti confronti. Due tubi affini furono sco-

perti in una tomba sulla Magdalenska gora, datata all'orizzonte delle fibule Certosa, e un terzo in una tomba del III sec. a.C. a Este [Hencken 1978, 12, fig. 3: b,c; Chieco Bianchi 1987, 214, fig. 33: 101]. Due anelli di piombo (fig. 5: 9,10) e una sega trapezoidale di ferro con due fori (fig. 5: 14) non possono essere datati con precisione.

Una fibula ad anello del tipo Posočje (fig. 5: 3) è invece sicuramente tardolateniana [Guštin 1991, 40, fig. 22, tavv. 6: 9; 10: 10; 20: 4]. Della stessa età potrebbe essere un'interessante placca rotonda di bronzo con costolature concentriche sulla parte superiore (fig. 5: 4), che trova confronti esatti nell'insediamento della Gracarca in Carinzia [informazione di Paul Gleirscher, Klagenfurt] e sul sito d'altura Szentvid presso Velem in Ungheria [Miske 1908, 59, tav. 45: 70]. L'anello di bronzo (fig. 5: 11) è comparabile a un anello proveniente dal Magdalensberg [Deimel 1987, tav. 44: 13].

Il rinvenimento più interessante è un busto di Minerva in bronzo (fig. 6), che fu riutilizzato come cursore di stadera. Per questo scopo la cresta dell'elmo fu forata. Il busto era riempito di piombo, che non si è conservato. Manca anche la placca posteriore, fissata originariamente al busto con cinque ribattini. Il busto ha il peso di 96,6 g. Da comparare è un busto di Diana, rinvenuto a Cloz-S. Stefano [Cavada *et al.* 1993, 107, figg. 2-3; 18: 1b].

Le armi romane sono rappresentate soltanto da ventitre ghiande missili di piombo [Horvat 1993, fig. 1: 6-9]. Ventidue (fig. 5: 5-7) sono del tipo IIB del Völling [1990, 34, fig. 19] e una sola (fig. 5: 8) del tipo Ia. La distribuzione di loro pesi è abbastanza dispersa [Horvat 1993, 334, fig. 2]. Sul sito di Vrh gradu presso Pečine si rinvennero anche nove monete romane [FMRSI III 10; FMRSI IV 7]. Dell'età repubblicana sono quattro assi del II sec. a. C., un denario dell'anno 45 a.C. e un denario di Ottaviano del 36 a.C.

Alcuni oggetti appartengono all'età imperiale. Si tratta di una fibula fortemente profilata (fig. 5: 13) dalla seconda metà del I sec. d.C. [Buora, Candussio 1992, 192, no. 16; Riha 1979, 74, var. 2.9.4; Petru, Petru 1978, tavv. 8: 29; 9: 7], un sesterzio di Vespasiano, un asse del II sec. d.C. e un coltello (fig. 5: 15) della media o tarda età imperiale [Pohl 1969, 188, tav. 42: 1-2]. Il rinvenimento più recente è una moneta ben conservata di Onorio, coniata tra gli anni 408 e 423 d.C.

3. Gradišče a Cerkno

Il terzo sito si chiama *Gradišče* e si trova nell'abitato di Cerkno, cui conduceva una strada che collegava la valle dell'Isonzo con la Gorenjska

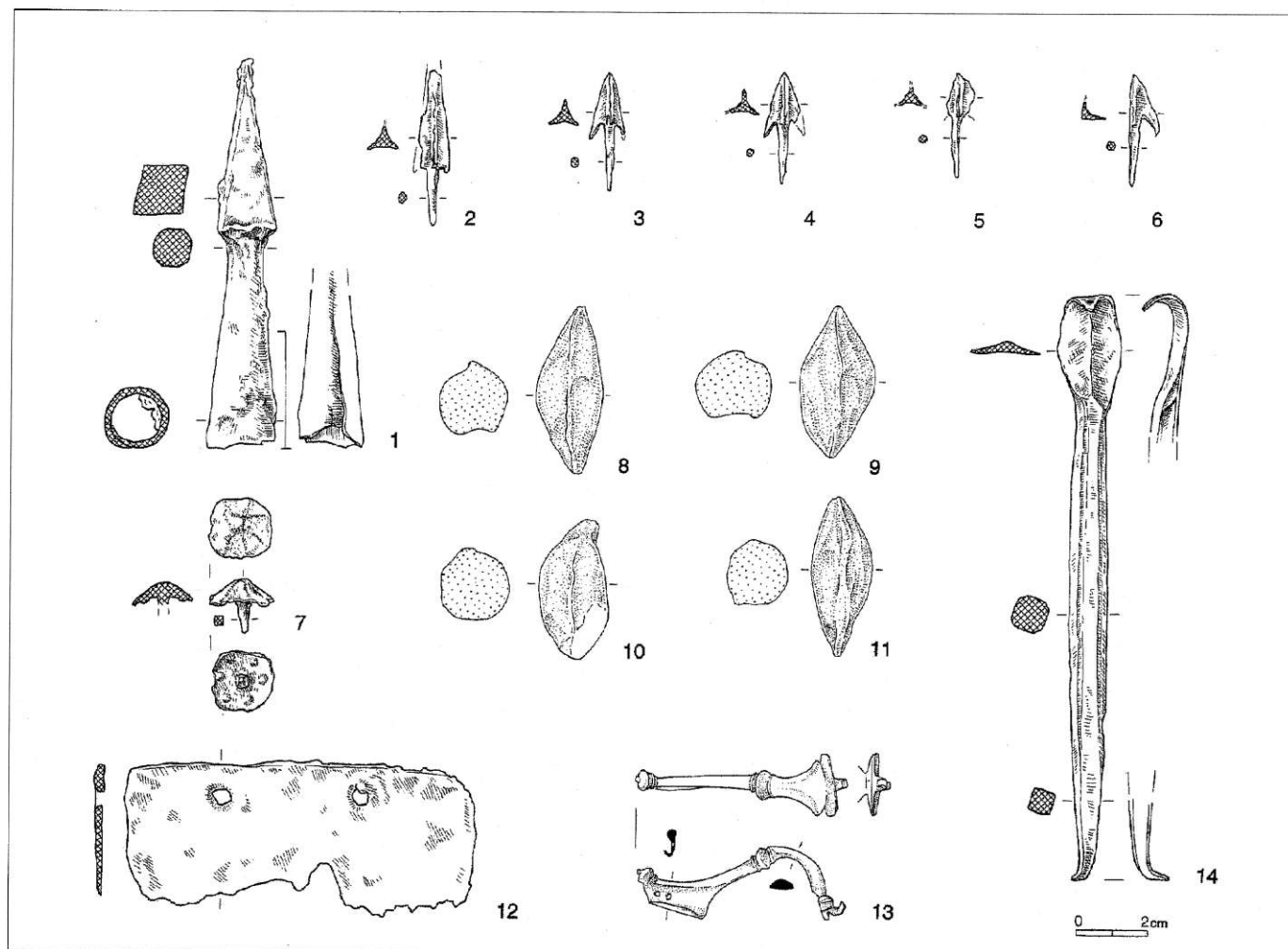


Fig. 4. - Grad presso Reka, insediamento. Collezione del N. N. 1-7, 12, 14 ferro, 8-11 piombo, 13 bronzo. Scala 1:2.

(Carniola superiore). Sulla collina, circondata da tre parti dai ruscelli Zapoška, Cerknica e Zajegrščica, si possono osservare più terrazze [Vuga 1970]. Sul Gradišče si trovò un asse dell'anno 102 a.C. [FMRSI III 2] e sotto esso un piccolo ripostiglio di 12 denari romani [FMRSI I 2-2]. Il più recente fu coniato negli anni 47 o 46 a. C., quando Catone l'Uticense era propretore in Africa.

Concludendo possiamo dare la seguente descrizione della colonizzazione di tre insediamenti minori dell'Isontino. Prima di tutto dobbiamo sottolineare che in nessuno di questi siti finora sono stati condotti scavi e che la quantità di oggetti di metallo rinvenuti in ciascuno è molto differente, fatti questi che influenzano il valore delle conclusioni storiche.

Per l'insediamento su altura del Vrh gradu presso Pečine e forse anche per quello del Grad presso Reka possiamo supporre che esistessero già nel periodo hallstattiano, probabilmente nella sua fase tarda. Tutti e tre gli insediamenti, però, hanno fornito vari oggetti di bronzo e monete romane del-

l'età repubblicana, datati nel periodo tardolaténiano (LT D). Essi provano l'esistenza degli insediamenti della popolazione del gruppo protostorico di Idrija pri Bači su questi siti d'altura. In base al carattere dei rinvenimenti menzionati si osserva che la popolazione dell'Isontino in questo periodo aveva già subito una romanizzazione avanzata.

Dal sito di Grad presso Reka provengono vari tipi delle armi missili romane, *stimuli* e chiodi delle scarpe dei soldati, che secondo noi sono prove di una battaglia fra la popolazione indigena e l'esercito romano. Basandoci sull'analisi cronologica di questi oggetti supponiamo che lo scontro non sia avvenuto già alla metà del I sec. a.C., come ritiene la Horvat [1997, 116-117], ma più tardi, nell'età augustea, forse proprio nell'anno 15 a. C., quando Roma sottomise le popolazioni alpine [Šašel 1972, 140-144].

Non si può ancora dire se nello stesso tempo fu conquistato anche l'insediamento di Vrh gradu presso Pečine, dove la sola testimonianza della presenza dell'esercito romano sono le ghiande missili di

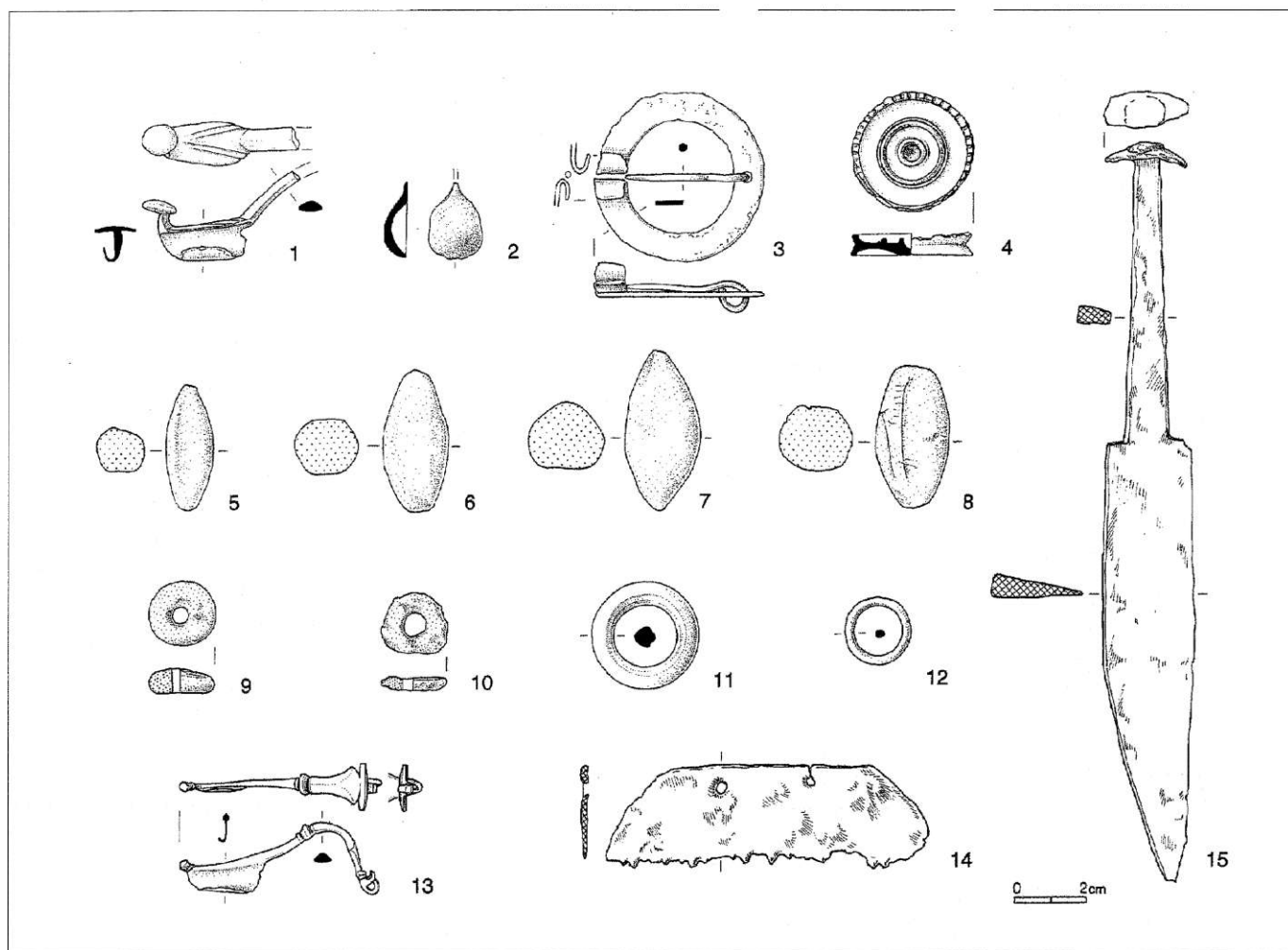


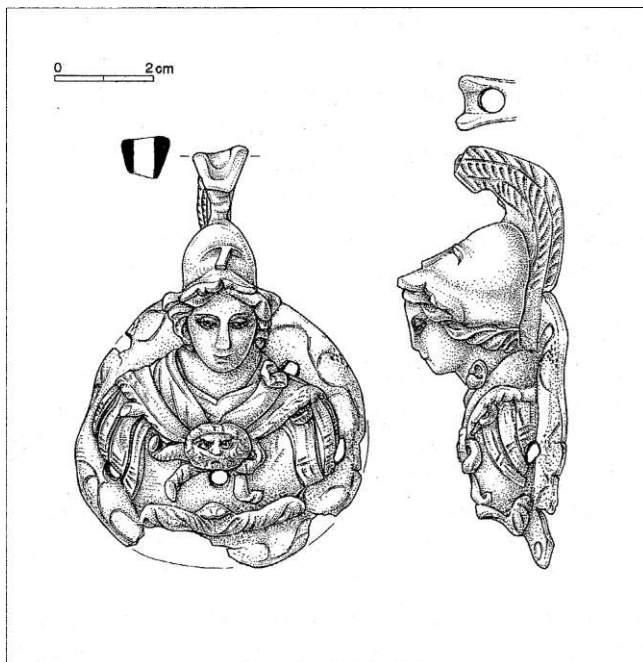
Fig. 5. - Vrhh gradu presso Pečine, insediamento. Collezioni del Goriški muzej di Kromberk (Nova Gorica). 1-4, 11-13 bronzo, 5-10 piombo, 14-15 ferro. Scala 1:2.

piombo. Non si può neppure interpretare correttamente il significato delle poche fibule e monete della seconda metà del I e della prima metà del II sec. d. C., trovate sul Grad presso Reka e sul Vrhh gradu presso Pečine.

Ci sembra, però, verosimile che almeno l'insediamento di Vrhh gradu presso Pečine fosse riutilizzato nella tarda età imperiale. L'ipotesi è confermata da alcuni rinvenimenti e dal fatto che, nelle vecchie necropoli del gruppo protostorico di Idrija pri Bači, situate nella valle dell'Idrija, appaiono singole tombe tardoromane [Guštin 1991, 32; Urleb 1975].

A destra:

Fig. 6. - Vrhh gradu presso Pečine, insediamento. Cursore (= romano) di stadera a forma di un busto di Minerva, conservato nel Goriški muzej di Kromberk (Nova Gorica). Bronzo. Scala 2:3.



* Ringrazio cordialmente la disegnatrice Dragica Knific Lunder, autrice dei disegni e delle tavole, l'archeologa Mateja Belak per l'elaborazione della carta e il collega Maurizio Buora per la correzione della traduzione italiana.

BIBLIOGRAFIA

- Buora, Candussio 1992
M. Buora, A. Candussio, *Rassegna tipologica*, Quaderni Friulani di Archeologia 2, 1992, pp. 187-198.
- Cavada *et al.* 1993
E. Cavada, L. Endrizzi, F. Mulas e S. Zamboni, *Lineamenti di metrologia antica: stadere e bilance romane nel Trentino*, Archeologia delle Alpi 2, 1993, pp. 83-127.
- Chieco Bianchi 1987
A. M. Chieco Bianchi, *Dati preliminari su nuove tombe di III secolo da Este*, in D. Vitali (ed.), *Celti ed Etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V secolo a.C. alla romanizzazione*, Fonti e Studi 10, Imola 1987, pp. 191-236.
- Ciglencčki 1997
S. Ciglencčki, *Il sito archeologico Tonovcov grad presso Kobarid (Caporetto)*. Guida, Ljubljana, Kobarid 1997.
- Deimel 1987
M. Deimel, *Die Bronzekleinfunde vom Magdalensberg*, Kärntner Museumsschriften 71, Klagenfurt 1987.
- De Marinis 1991
R. De Marinis, *Le padelle bronzee del III-I secolo a. C. nell'Italia settentrionale*, in M. Feugère, C. Rolley (eds), *La vaisselle tardo-républicaine en bronze*, Publications du C.R.T.G.R. 13, Dijon 1991, pp. 98-102.
- Egg 1986
M. Egg, *Italische Helme. Studien zu den ältereisenzeitlichen Helmen Italiens und der Alpen*, Monographien des Römisch-Germanischen Zentralmuseums 11, Mainz 1986.
- Feugère 1994
M. Feugère, *Les casques antiques. Visages de la guerre de Mycènes à l'Antiquité tardive*, Paris 1994.
- Furger-Gunti 1979
A. Furger-Gunti, *Die Ausgrabungen im Basler Münster 1*, Basler Beiträge zur Ur- und Frühgeschichte 6, Deringingen, Solothurn 1979.
- Gabrovec 1974
S. Gabrovec, *Halštatske nekropole v Bohinju (= Die Hallstattnekropolen in Bohinj)*, Arheološki vestnik 25, 1974, pp. 287-318.
- Gleirscher 1987
P. Gleirscher, *Tiroler Schlüssel- und Palmettenfibeln*, Germania 65, 1987, pp. 67-88.
- Grüniger 1960-1961
I. Grüniger, *Filzbach GL*, Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Urgeschichte 48, 1960-1961, pp. 151-160.
- Gugl 1995
C. Gugl, *Die römischen Fibeln aus Virunum*, Klagenfurt 1995.
- Guštin 1979
M. Guštin, *Notranjska. K začetkom železne dobe na severnem Jadranu (= Zu den Anfängen der Eisenzeit an der nördlichen Adria)*, Katalogi in monografije 17, Ljubljana 1979.
- Guštin 1991
M. Guštin, *Posočje. Posočje in der jüngeren Eisenzeit*, Katalogi in monografije 27, Ljubljana 1991.
- Hencken 1978
H. Hencken, *The Iron Age Cemetery of Magdalenska gora in Slovenia*, American School of Prehistoric Research, Bulletin 32, Cambridge, Mass. 1978.
- Horvat 1993
J. Horvat, *Svinčeni izstrelki za pračo na jugovzhodnoalpskem področju (= Lead Slingshot in the Southeastern Alpine Region)*, in B. Lamut (ed.), *Ptujski arheološki zbornik*, Ptuj 1993, pp. 331-340.
- Horvat 1997
J. Horvat, *Roman Republican weapons from Šmihel in Slovenia*, in M. Feugère (ed.), *L'équipement militaire et l'armement de la République (IVe-Ier s. avant J.-C.)*, Journal of Roman Military Equipment Studies 8, 1997, pp. 105-120.
- Hübener 1973
W. Hübener, *Die römischen Metallfunde von Augsburg-Oberhausen*, Materialhefte zur bayerischen Vorgeschichte 28, Kallmünz 1973.
- Jablonka 1992
P. Jablonka, *Gurina 1000 v. Chr. - 1000 n. Chr. Eine Siedlung in den Alpen*, dissertazione inedita, Wien 1992.
- Laur-Belart 1962
R. Laur-Belart, *Der frühromische Wachtposten auf dem Biberlikopf, SG.*, Ur-Schweiz 26, 1962, pp. 35-51.
- Luik 1997
M. Luik, *Fibeln vom Typ Alesia aus den römischen Lagern um Numantia*, Archäologisches Korrespondenzblatt 27, 1997, pp. 463-479.
- Miske 1908
K. v. Miske, *Die prähistorische Ansiedelung Velem St. Vid 1*, Wien 1908.
- Nothdurfter 1979
H. Nothdurfter, *Die Eisenfunde von Sanzeno im Nonsberg*, Römisch-Germanische Forschungen 38, Mainz a. Rhein 1979.
- Osmuk 1982
N. Osmuk, *Reka*, Varstvo spomenikov 24, 1982, pp. 163-164.
- Osmuk 1985
N. Osmuk, *Slap ob Idrijci, Tolmin - Vrh gradu*, Varstvo spomenikov 27, 1985, pp. 221 e 223.
- Osmuk 1987
N. Osmuk, *Die Bronzeplastik aus Kobarid*, Archaeologia Iugoslavica 24, 1987, pp. 57-79.
- Osmuk 1997
N. Osmuk, *Kobarid od prazgodovine do antike*, in *Kobarid*, Kobarid 1997, pp. 9-16.
- Osmuk 1998
N. Osmuk, *Le sanctuaire protohistorique de Kobarid*

(Slovénie), *Instrumentum* 7, 1998, p. 13.

Petru, Petru 1978

S. Petru, P. Petru, *Neviodunum (Drnovo pri Krškem)*, Katalogi in monografije 15, Ljubljana 1978.

Pohl 1969

G. Pohl, *Die Kleinfunde der mittleren und späten Kaiserzeit*, in J. Werner (ed.), *Der Lorenzberg bei Epfach. Die spätrömischen und frühmittelalterlichen Anlagen*, Münchner Beiträge zur Vor- und Frühgeschichte 8, München 1969, pp. 146-197.

Riha 1979

E. Riha, *Die römischen Fibeln aus Augst und Kaiseraugst*, Forschungen in Augst 3, Augst 1979.

Schaaff 1985

U. Schaaff, *Studien zur keltischen Bewaffnung*, Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz 32, 1985, pp. 695-699, 722-724.

Schaaff 1988

U. Schaaff, *Keltische Helme*, in *Antike Helme. Sammlung Lipperheide und andere Bestände des Antikenmuseums Berlin*, Monographien des Römisch-Germanischen Zentralmuseums 14, Mainz 1988, pp. 293-317.

Svoljšak 1980

D. Svoljšak, *Prazgodovinska naselbina na Mostu na Soči (= Die vorgeschichtliche Siedlung in Most na Soči)*, Situla 20-21, 1980, pp. 187-197.

Svoljšak 1983

D. Svoljšak, *Kovačevše - naselje idrijske skupine Vipavski dolini (Kovačevše - un insediamento nella valle del Vipacco della cultura La Tène di Idrija pri Bači)*, Goriški letnik 10, 1983, pp. 5-32.

Svoljšak 1994-1995

D. Svoljšak, *Reka, Idrija, Grad na Lipi*, Varstvo spomenikov 36, 1994-1995, pp. 252-253.

Šašel 1972

J. Šašel, *Zur Erklärung der Inschrift am Tropaeum Alpium (Plin., n.h. III, 136-137. CIL V 7817)*, Živa antika 22, 1972, pp. 135-144.

Teržan, Lo Schiavo, Trampuž-Orel 1984-1985

B. Teržan, F. Lo Schiavo, N. Trampuž-Orel, *Most na Soči (S. Lucia) 2*, Katalogi in monografije 23, Ljubljana 1984-1985.

Turk (ed.) 1997

I. Turk (ed.), *Moustérienska «koščena piščal» in druge najdbe iz Divjih bab I v Sloveniji (= Mousterian «bone flute» and other finds from Divje babe I cave site in Slovenia)*, Opera Instituti Archaeologici Sloveniae 2, Ljubljana 1997.

Turk, Stele 1997

I. Turk, F. Stele, *Ob zori časov (= All'alba dei tempi)*, Ljubljana 1997.

Urleb 1975

M. Urleb, *Slap*, in *Arheološka najdišča Slovenije*, Ljubljana 1975, p. 118.

Völling 1990

T. Völling, *Funditores im römischen Heer*, Saalburg-Jahrbuch 45, 1990, pp. 24-58.

Vuga 1970

D. Vuga, *Cerkno*, Varstvo spomenikov 15, 1970, p. 147.

Zanier 1988

W. Zanier, *Römische dreiflügelige Pfeilspitzen*, Saalburg-Jahrbuch 44, 1988, pp. 5-27.

Zanier 1994

W. Zanier, *Eine römische Katapultpfeilspitze der 19. Legion aus Oberammergau*, Germania 72, 1994, pp. 587-596.

Zanier 1995a

W. Zanier, *Eine Oberammergauer Passion im Jahre 15 v. Chr.?*, Das archäologische Jahr in Bayern 1994, 1995, pp. 97-100.

Zanier 1995b

W. Zanier, *Zur Herstellung römischer dreiflügeliger Pfeilspitzen*, Saalburg-Jahrbuch 48, 1995, pp. 19-25.